

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il presente PTOF richiama l'approccio pedagogico, le finalità e il quadro di riferimento pedagogico del documento istituzionale di SAS. (consultabile su: <https://spazioapertoservizi.org>)



PREMESSA

“Lavorare coi bambini vuole dire avere a che fare con poche certezze e molte incertezze, ciò che salva è il cercare, il non perdere il linguaggio della meraviglia che perdura invece negli occhi e nella mente dei bambini. Occorre avere il coraggio di produrre ostinatamente progetti e scelte. Questo compete alla scuola e all'educazione.”

Loris Malaguzzi

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa costituisce il documento programmatico e identitario fondamentale del Polo Educativo zero-sei Cesare Longhi per il triennio. Curato e approvato dall'équipe educativa e dagli organi collegiali, il Piano declina l'offerta scolastica integrando al suo interno il Progetto Pedagogico permanente della struttura. L'obiettivo principale è rendere immediatamente leggibile e trasparente l'orientamento educativo del Polo, offrendo alle famiglie, al personale e al territorio una mappa chiara delle scelte metodologiche, didattiche e organizzative che guidano il fare scuola quotidiano.



INDICE

Sommario

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	1
PREMESSA.....	2
1. INFORMAZIONI SUL POLO EDUCATIVO E IDENTITÀ ISTITUZIONALE.....	5
1.1 PRESENTAZIONE DEL POLO "CESARE LONGHI" E QUADRO NORMATIVO PRIVATO/PARITARIO	5
1.2 LA CORNICE TEORICA: LA MATRICE SOCIO-COSTRUTTIVISTA E PUERO-CENTRICA	5
1.3 ASSETTO STRUTTURALE, COMPOSIZIONE DEL TEAM E D'UTENZA	5
2. L'AMBIENTAMENTO COME PRIMA ESPERIENZA DI CITTADINANZA ATTIVA	6
2.1 LA VALENZA EMOTIVA E GLI OBIETTIVI PER BAMBINI, FAMIGLIE ED EDUCATORI.....	6
2.2 I DISPOSITIVI PRELIMINARI: OPEN DAY, RIUNIONI E COLLOQUI INDIVIDUALI.....	7
2.3 LE MODALITÀ DELL'AMBIENTAMENTO COMPARTECIPATO E I PROTOCOLLI DI RI-AMBIENTAMENTO	8
3. LA GIORNATA EDUCATIVA: SIGNIFICATI E ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI.....	8
3.1 IL VALORE PEDAGOGICO DEL TEMPO SCOLASTICO E LA SCANSIONE DEI RITMI BIOLOGICI	8
3.2 L'ORGANIZZAZIONE ORARIA DELLA GIORNATA AL MICRONIDO.....	8
3.3 L'ORGANIZZAZIONE ORARIA DELLA GIORNATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA E I "MOMENTI PONTE"	9
4. UN PROGETTO PER I BAMBINI DEL PRE E POST SCUOLA	10
4.1 L'ACCOGLIENZA ANTICIPATA E IL VALORE DELLE RELAZIONI TRA BAMBINI DI ETÀ DIVERSE	10
4.2 IL PROLUNGAMENTO POMERIDIANO: ROUTINE DELLA MERENDA E CO-PROGETTAZIONE LUDICA.....	11
5. I MOMENTI DI CURA: LE ROUTINE	11
5.1 LE ROUTINE COME AZIONI FERTILI E PALESTRE DI CITTADINANZA.....	11
5.2 LA CURA DEL CORPO E L'IGIENE PERSONALE: I SERVIZI IGIENICI	11
5.3 IL PRANZO EDUCATIVO: DIMENSIONI RELAZIONALI, AUTONOMIE E ACCORGIMENTI EDUCATIVI.....	12
5.4 IL DOPOPRANZO, LA GESTIONE CONDIVISA DEL RIPOSO POMERIDIANO E IL RITO DEL COMMiato	12
6. DESCRIZIONE, VALORIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI SPAZI E MATERIALI.....	13
6.1 L'AMBIENTE COME TERZO EDUCATORE E METAFORA DELL'INFANZIA	13
6.2 L'ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI IN MICRO-LABORATORI LEGGIBILI E CONTIGUI	14
6.3 DESCRIZIONE, FINALITÀ E RITO D'ACCESSO AI LABORATORI SPECIALISTICI	14

7. MATERIALI PER IL GIOCO E LE ATTIVITÀ.....	15
7.1 CRITERI DI SCELTA: IL VALORE DEL NATURALE, DEL DESTRUTTURATO E DEL RECUPERO.....	15
7.2 TIPOLOGIE E CATALOGAZIONE DEI MATERIALI NEI LABORATORI	15
7.3 IL RUOLO DELL'ADULTO NELLA REGIA E CURA DEL MATERIALE	15
8. DESCRIZIONE DELLE SINGOLE ATTIVITÀ EDUCATIVE PROGRAMMATE.....	16
8.1 L'APPROCCIO PUERO-CENTRICO: PROGETTARE PER IPOTESI DI LAVORO E NON PER OBIETTIVI RIGIDI	16
8.2 LE MACRO-AREE DI SVILUPPO: SOCIO-AFFETTIVA, ESPRESSIVO-CREATIVA, SCIENTIFICO-COGNITIVA.....	16
9. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E LINEE CONDIVISE DEL POLO.....	17
9.1 DAL MODELLO TRADIZIONALE AL LAVORO PER PROGETTI SOCIO-COSTRUTTIVISTA	17
9.2 L'INTEGRAZIONE INTERNA 0-6: L'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE, L'ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DEI BAMBINI E IL SUPERAMENTO DELLE SEZIONI CHIUSE.	17
9.3 IL VALORE DELL'INTERSEZIONE, I CRITERI DI PERMANENZA NEI GRUPPI E LE ESPERIENZE DI TUTORING TRA DIVERSE ETÀ.....	17
10. FORMAZIONE DELLE SEZIONI E GESTIONE DEI GRUPPI DEI BAMBINI	18
10.1 LA SEZIONE COME BASE SICURA DI RIFERIMENTO AFFETTIVO E CONTINUITÀ.....	18
10.2 L'ARTICOLAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI: GRANDE, MEDIO E PICCOLO GRUPPO	18
11. LA CULTURA DELLA DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA	19
11.1 SIGNIFICATO DEL DOCUMENTARE: MEMORIA STORICA, RIFLESSIONE E VISIBILITÀ.....	19
11.2 I CRITERI DOCUMENTATIVI SPECIFICI PER IL MICRONIDO E DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	19
11.3 GLI STRUMENTI DI RESTITUZIONE E CONDIVISIONE: I PANNELLI ESPOSITIVI E LE STORIE DI APPRENDIMENTO ..	20
12. IL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA: CO-RESPONSABILITÀ, PARTECIPAZIONE E TERRITORIO	21
12.1 L'ALLEANZA EDUCATIVA E I DISPOSITIVI DI INCONTRO CON LE FAMIGLIE	21
12.2 LE RIUNIONI PER GRUPPI D'ETÀ E I MOMENTI DI AGGREGAZIONE E PARTECIPAZIONE	21
12.3 GLI ORGANI COLLEGIALI E IL RUOLO DEI RAPPRESENTANTI NEL SISTEMA INTEGRATO	22
12.4 LE USCITE DIDATTICHE ED ESPLORAZIONE DEL TERRITORIO	22

1. INFORMAZIONI SUL POLO EDUCATIVO E IDENTITÀ ISTITUZIONALE

1.1 Presentazione del Polo "Cesare Longhi" e quadro normativo privato/paritario

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del Polo 0/6 Cesare Longhi costituisce il documento fondamentale di programmazione e identità istituzionale della struttura per il triennio. L'elaborazione di questo piano nasce dall'esigenza profonda di condividere un quadro comune, trasparente e facilmente leggibile da parte di professionisti e famiglie, promuovendo una reale corresponsabilità educativa e custodendo la memoria storica del servizio. Il Piano Triennale integra al suo interno il Progetto Pedagogico permanente del Polo, definendo le linee strategiche, organizzative e didattiche che guidano la scuola. Il Polo è gestito da Spazio Aperto Servizi, cooperativa sociale che ne assume la titolarità giuridica, amministrativa e pedagogica, garantendo la solidità dell'orientamento educativo. La struttura opera in regime privato paritario nel comune di Pieve Emanuele. In virtù di questa natura gestionale, la scuola dell'infanzia risponde ai requisiti della parità scolastica, mentre il micronido si colloca in una dimensione di forte innovazione. Questa specificità permette alla struttura di muoversi su livelli sperimentali elevati e di adottare indicatori qualitativi interni d'eccellenza, sviluppando percorsi educativi flessibili e allineati ai più alti standard del Sistema Integrato zero-sei.

1.2 La cornice teorica: la matrice socio-costruttivista e puero-centrica

L'orientamento metodologico del Polo si ispira direttamente alla matrice socio-costruttivista. Poniamo il bambino al centro del proprio percorso di apprendimento in quanto soggetto competente, ricercatore e protagonista attivo del fare scuola. Le scelte educative superano definitivamente i vecchi modelli trasmissivi e adulto-centrici, promuovendo processi di co-costruzione della conoscenza attraverso l'esperienza intersoggettiva con i pari e con gli adulti. La nostra proposta pedagogica valorizza lo stupore e la ricerca empirica, stimolando la capacità dei bambini di generare pensieri, ipotesi e soluzioni creative in un contesto relazionale protetto.

1.3 Assetto strutturale, composizione del team e d'utenza

Il Polo accoglie un massimo di cinquantaquattro bambini compresi nella fascia d'età tra i quindici mesi e i sei anni, operando dal lunedì al venerdì da settembre a luglio. Il servizio si articola internamente nel Micronido, sezione Chioccioline e nelle sezioni dell'infanzia Bruchi e Coccinelle. L'équipe è composta da cinque docenti per la scuola dell'infanzia e un'educatrice referente per il nido più due partime per gli orari di pre e post scuola. Per superare la rigidità delle sezioni chiuse e ottimizzare l'impiego delle risorse professionali, la didattica si sviluppa per sottogruppi omogenei d'età guidati da insegnanti/educatori referenti, valorizzando le intersezioni e i punti ponte tra nido e infanzia. Gli spazi offrono ambienti pensati come laboratori contigui e compatibili con le diverse autonomie, comprendendo un ampio salone, una stanza per la psicomotricità, un grande giardino e tre laboratori specialistici dedicati rispettivamente ai travasi, all'espressività grafico-pittorica e all'osservazione scientifica. Gli orari prevedono l'accoglienza del nido dalle otto alle nove, con uscite differenziate alle tredici, alle quindici e quarantacinque e l'estensione del post-scuola fino alle diciassette e trenta. L'infanzia attiva il pre-scuola dalle sette e trenta, accoglie l'intero gruppo dalle nove alle nove e

quindici, e prevede l'uscita part-time alle tredici o pomeridiana alle sedici, con prolungamento in post-scuola fino alle diciassette e trenta.

Indirizzo: Via Luigi Gemelli 6 - 20072 Pieve Emanuele, Milano

Tipologia di servizio: Micronido privato e Scuola dell'infanzia paritaria

Ambientamenti: tutto l'anno

Recettività complessiva: 54 bambini

Fascia di età: dai 15 mesi ai 6 anni

Apertura: dal lunedì al venerdì - da settembre a luglio

Orari Micronido:

Ingresso: 8,00 – 9,00

Uscita parttime: 13,00 – 13,30

Uscita: 15,45 – 16,30

Uscita post-scuola: 16,30 – 17,30

Orari Scuola dell'infanzia:

Pre-scuola: 7,30 – 8,50

Pre-scuola breve: 8,30 – 8,50

Ingresso: 9,00 – 9,15

Uscita part-time: 13,00 – 13,15

Uscita: 15,45 – 16,00

Uscita post-scuola: 17,00 – 17,30



2. L'AMBIENTAMENTO COME PRIMA ESPERIENZA DI CITTADINANZA ATTIVA

2.1 La valenza emotiva e gli obiettivi per bambini, famiglie ed educatori

L'ambientamento rappresenta l'esordio del percorso del bambino all'interno del Polo Educativo, configurandosi come un'autentica avventura di esplorazione e conoscenza. Poiché ogni bambino costituisce una realtà unica, caratterizzata da ritmi e tempi di adattamento del

tutto personali, questo momento delicato richiede un forte impegno emotivo e una sintonizzazione profonda tra la famiglia, il bambino e l'équipe educativa. L'ingresso al Polo sancisce per il piccolo l'accesso a un sistema sociale allargato, in cui coesistono desideri di incontro e attrazione verso l'altro, ma anche fisiologici sentimenti di nostalgia o bisogno di contenimento affettivo da parte dell'adulto. Il servizio accoglie l'intero nucleo familiare, supportando i genitori nell'elaborazione del distacco e ponendosi come interlocutore di fiducia nella costruzione di una responsabilità educativa condivisa.

BAMBINO	GENITORI	EDUCATORI
● Separarsi dal genitore ● Instaurare un rapporto di fiducia con gli educatori ● Conoscere e apprezzare l'ambiente circostante ● Accogliere la presenza di altri bambini ● Condividere il materiale di gioco ● Riconoscere e contribuire a costruire spazi, tempi, relazioni e abitudini del gruppo ● Comunicare i propri bisogni ● Sperimentare il passaggio a nuovi ritmi e nuove modalità di cura (pasto, sonno, cambio), gioco e relazione	● Favorire un distacco graduale dal proprio bambino/a ● Aiutarlo a superare eventuali timori relativi al distacco ● Favorire la conoscenza del nuovo ambiente e dell'organizzazione della giornata ● Instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione con gli educatori ● Conoscere il Polo Educativo ● Condividere l'esperienza con altri adulti	● Creare un rapporto di fiducia con la famiglia e il bambino/a ● Sostenere la genitorialità ● Conoscere abitudini e ritmi di ogni bambino ● Rassicurare il genitore creando spazi di confronto e restituendo il vissuto quotidiano del bambino ● Organizzare il contesto (spazi, tempi, oggetti) ● Favorire la conoscenza delle dinamiche relazionali attraverso l'osservazione ● Favorire gradualmente lo spostamento dell'interesse dei bambini dai genitori a sé stessi, ai coetanei e all'ambiente circostante ● Accogliere, includere e sostenere le diverse culture di appartenenza ● Informare sull'organizzazione del Polo Educativo e illustrarne il progetto ● Documentare il processo di ambientamento

2.2 I dispositivi preliminari: open day, riunioni e colloqui individuali

Per garantire la serenità di questo processo, il Polo predispone dispositivi preliminari specifici. Le giornate di scuola aperta, come gli open day e le mostre fotografiche, permettono un primo contatto spontaneo con gli ambienti. Successivamente, la riunione di pre-ambientamento offre l'occasione per presentare l'organizzazione della giornata e le modalità di partecipazione, mentre il colloquio individuale approfondisce la storia personale e le abitudini del singolo bambino, gettando le fondamenta per una relazione individualizzata e protetta.

2.3 Le modalità dell'ambientamento partecipato e i protocolli di ri-ambientamento

Il Polo adotta una metodologia di ambientamento partecipato, organizzato per piccoli gruppi. Questa scelta favorisce fin dai primi giorni la nascita di scambi relazionali e reti di supporto tra i bambini e tra le stesse famiglie. L'educatore o l'insegnante assume una funzione di mediazione e funge da base sicura, strutturando i tempi del distacco in accordo con le risposte emotive rilevate. Superando i modelli tradizionali basati su separazioni rigide e prolungate, il protocollo prevede la presenza attiva del genitore nei contesti educativi per i primi tre giorni, lasciando la coppia libera di esplorare e osservare senza forzature. La successiva estensione dell'orario di frequenza viene calibrata sulle risposte individuali e sul monitoraggio quotidiano. Al termine dell'ambientamento, un incontro collettivo consente di raccogliere i punti di vista delle famiglie, mentre tutto il processo viene tracciato attraverso il diario dell'ambientamento. Un'attenzione specifica è riservata al protocollo di ri-ambientamento per i bambini già frequentanti, in particolare per i bambini del micronido che rientrano dopo la pausa estiva. Nei primi giorni di settembre viene predisposto un orario ridotto per consentire ai bambini di riappropriarsi gradualmente degli spazi, dei ritmi e delle routine, sostenendo la riattivazione dei legami affettivi con il gruppo dei pari e con il personale.

3. LA GIORNATA EDUCATIVA: SIGNIFICATI E ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

3.1 Il valore pedagogico del tempo scolastico e la scansione dei ritmi biologici

Il tempo all'interno del Polo Educativo assume un'esplicita valenza pedagogica, strutturandosi in ragione delle primarie esigenze di relazione, cura e apprendimento di ogni bambino. Il ritmo della giornata viene determinato collegialmente al fine di salvaguardare il benessere psicofisico individuale, tenendo in massima considerazione la percezione del tempo e le sue profonde componenti emotive. La regolarità e la prevedibilità della scansione temporale offrono ai bambini una cornice di sicurezza entro la quale potersi orientare, rassicurandoli sul succedersi degli eventi quotidiani e permettendo loro di avventurarsi con fiducia verso la conquista delle prime autonomie. L'alternanza equilibrata tra momenti dedicati alle routine di cura, attività di esplorazione libera e proposte ludiche guidate garantisce il rispetto dei ritmi biologici di crescita di ciascuno.

3.2 L'organizzazione oraria della giornata al Micronido

La giornata educativa del Micronido si apre con la fase dell'accoglienza. I bambini vengono accolti in sezione dall'educatrice, che scambia brevi e significative informazioni con i genitori, mentre i piccoli iniziano a relazionarsi tra loro attraverso il gioco libero con materiali specifici come libretti tattili e mini-mondi. Si procede poi al riordino degli ambienti, seguito dal momento condiviso della frutta e dalla prima routine igienica del cambio. La fascia centrale della mattina è interamente dedicata alle attività e ai laboratori espressivi, manipolativi o motori. Successivamente si avviano la preparazione al pasto e il pranzo educativo,

un'esperienza di socializzazione e scoperta sensoriale. Segue un momento di igiene e relax: per gli iscritti a tempo parziale è prevista l'uscita, mentre per gli altri ha inizio il riposo pomeridiano nella stanza della psicomotricità. Il risveglio e la cura della persona precedono la prima uscita ordinaria. I bambini che permangono per il tempo pieno si ricongiungono poi con i compagni dell'infanzia per la merenda, avviandosi all'ultima uscita del post-scuola.

Fascia Oraria	Attività e Routine Pedagogiche	Dettaglio e Significato Educativo
08:00 - 09:00	Accoglienza e Gioco Libero	Scambio di informazioni educatrici-famiglie; ambientamento spontaneo con mini-mondi e libri tattili.
09:00 - 10:00	Riordino, Frutta e Cambio	Routine della frutta condivisa; cura dell'igiene personale e cura del corpo.
10:00 - 11:00	Attività Didattiche e Laboratori	Esperienze espressive, manipolative e motorie programmate per gruppi d'età.
11:00 - 11:45	Preparazione al Pranzo	Routine igienica e approccio guidato alle prime autonomie di apparecchiatura.
11:45 - 12:30	Pranzo Educativo	Esperienza di convivialità, scoperta sensoriale dei cibi e socializzazione a tavola.
12:30 - 13:00	Routine del Bagno e Relax	Igiene personale dopo il pasto; distensione delle tensioni con l'ascolto della musica.
13:00 - 13:30	Uscita Part-Time	Ricongiungimento con le famiglie per i bambini frequentanti a tempo ridotto.
13:30 - 15:00	Riposo Pomeridiano	Sonno protetto nella stanza della psicomotricità con la vigilanza fissa dell'educatrice.
15:00 - 15:45	Risveglio e Cura della Persona	Routine del cambio, ricomposizione dei vestiti e preparazione al rientro.
15:45 - 16:30	Uscita Ordinaria	Primo flusso di uscita standard del pomeriggio e colloquio di commiato con le famiglie.
16:30 - 17:30	Servizio di Post-Scuola	Merenda unificata con la scuola dell'infanzia, cerchio delle storie e giochi liberi d'attesa.

3.3 L'organizzazione oraria della giornata alla Scuola dell'Infanzia e i "Momenti Ponte"

Presso la Scuola dell'Infanzia, dopo l'eventuale fascia di pre-scuola, l'accoglienza ordinaria in sezione avviene con modalità d'ingresso che favoriscono una separazione quotidiana serena. Viene poi proposta la frutta, cui segue il riordino e il circle-time. Questa importante routine in cerchio permette a ciascun bambino di guardare i compagni, scoprire le presenze e le assenze e verbalizzare le coordinate temporali e meteorologiche della giornata. Da metà mattina si avviano le esperienze di gruppo e l'intersezione nei diversi laboratori e in giardino. La preparazione al pranzo inizia prima di mezzogiorno e il pasto si consuma nelle singole sezioni, seguito dalle routine igieniche del bagno e dal lavaggio dei denti. Successivamente è fissata l'uscita part-time. Il pomeriggio si apre con il riposo per chi ne ha necessità, mentre per i bambini più grandi si attivano giochi tranquilli e attività didattiche specifiche. Il risveglio e l'igiene personale introducono la prima uscita ordinaria delle sedici. I bambini del tempo prolungato consumano la merenda insieme ai piccoli del nido, proseguendo le attività fino all'uscita finale.

L'organizzazione del Polo valorizza strategicamente i "**Momenti Ponte**" per favorire l'integrazione interna nella fascia d'età zero-sei anni e ottimizzare le risorse professionali del

team. A partire dalle dieci e quindici, i sette bambini di ventiquattro mesi del Micronido si inseriscono regolarmente nelle proposte ludiche e laboratoriali insieme ai bambini di tre anni all'interno degli spazi dell'infanzia, beneficiando della stimolazione tra pari e della guida delle maestre referenti. Ulteriori ponti di condivisione tra bambini di età diverse avvengono durante il riposo pomeridiano nella stanza della psicomotricità, nel momento della merenda pomeridiana delle sedici e, infine, durante la gestione unificata dei servizi di pre e post-scuola.

Fascia Oraria	Attività e Routine Pedagogiche	Dettaglio e Significato Educativo
07:30 – 08:50	Servizio di Pre-Scuola	Accoglienza anticipata in sezione fissa; socializzazione libera tra bambini di età diverse.
9.00 – 09:15	Accoglienza Ordinaria	Ingresso ufficiale di tutti i bambini del Polo; cura individuale del distacco quotidiano.
09:15 – 10:15	Frutta, Riordino e Circle-Time	Routine del cerchio: rilevazione delle presenze, calendario meteorologico e discussione di gruppo.
10:15 – 11:45	Esperienze e Momenti Ponte	Didattica nei laboratori specialistici; inserimento dei bambini del nido nelle attività dei 3 anni.
11:45 – 12:30	Pranzo in Sezione	Pranzo con le maestre al tavolo; attivazione dell'incarico di responsabilità dei camerieri.
12:30 – 13:00	Routine del Bagno e Spazzolino	Cura approfondita dell'igiene orale; pulizia personale guidata dalle maestre referenti.
13:00 – 13:15	Uscita Part-Time	Primo ricongiungimento pomeridiano per i bambini iscritti alla fascia ridotta.
13:15 – 15:00	Riposo o Attività Didattiche	Sonno condiviso per i piccoli; percorsi didattici specifici e giochi tranquilli per i bambini più grandi.
15:00 – 15:45	Risveglio e Igiene Personale	Riordino degli ambienti del riposo, cura del corpo e preparazione all'uscita pomeridiana.
15:45 – 16:00	Uscita Ordinaria	Conclusione del tempo scuola standard e ricongiungimento pomeridiano con i genitori.
16:00 – 17:30	Servizio di Post-Scuola	Merenda comune con i bambini del nido; co-progettazione ludica basata sulle proposte dei bambini.

4. UN PROGETTO PER I BAMBINI DEL PRE E POST SCUOLA

4.1 L'accoglienza anticipata e il valore delle relazioni tra bambini di età diverse

Il servizio di pre-scuola si attiva in concomitanza con il calendario scolastico e si colloca in una fascia oraria precedente l'avvio delle normali attività curricolari. Questo momento si caratterizza per una spiccata delicatezza sul piano emotivo, poiché accoglie bambini di età e sezioni differenti in un momento della giornata in cui il distacco dai genitori richiede un clima di forte protezione e contenimento affettivo. La stabilità dell'ambiente viene garantita dall'individuazione all'inizio dell'anno di una specifica sezione di riferimento, che rimane fissa per l'intero ciclo triennale per agevolare i punti di riferimento visivi dei piccoli e delle loro famiglie. L'attenzione del personale è rivolta alla cura individuale della separazione quotidiana, raccogliendo le informazioni e le comunicazioni da registrare e trasmettere alle colleghe del

turno successivo. In questo spazio-tempo, i bambini fruiscono degli ambienti in modo spontaneo, sperimentando importanti dinamiche di socializzazione tra fasce di età diverse. I bambini più grandi hanno la possibilità di attivare spontaneamente ruoli di tutoraggio e accoglienza verso i più piccoli, i quali a loro volta beneficiano di modelli relazionali allargati all'interno di un contesto protetto e non competitivo. Al termine dell'orario di ingresso, l'insegnante unisce il gruppo in cerchio per la lettura di una storia o per un momento di conversazione guidata, preparando i bambini al rientro nelle proprie sezioni.

4.2 Il prolungamento pomeridiano: routine della merenda e co-progettazione ludica

Il servizio di post-scuola prolunga l'apertura della struttura oltre l'orario didattico ordinario, offrendo un supporto concreto alla gestione organizzativa familiare e configurandosi contemporaneamente come un contesto educativo incentrato sulla relazione e sulla cura. All'avvio del servizio, il personale del turno pomeridiano prende in consegna l'agenda delle comunicazioni interne per garantire la continuità dello scambio informativo con le famiglie al momento del ricongiungimento finale. I bambini si riuniscono in uno spazio comune per consumare insieme la merenda pomeridiana, un momento che favorisce la convivialità e la condivisione spontanea tra piccoli di età diverse dopo le fatiche della giornata didattica. Al termine della merenda e dopo le routine igieniche dedicate alla cura del corpo e al cambio del pannolino per i più piccoli del micronido, il pomeriggio prosegue con proposte ludiche flessibili. La progettazione delle attività adotta una metodologia puero-centrica: l'adulto non impone contenuti rigidi, ma mette a disposizione materiali prevalentemente naturali e destrutturati che stimolano la libera espressione, l'alleanza nel gioco e la creatività spontanea. Questo approccio rispetta il bisogno biologico di rilassamento e di svago dei bambini in questa fascia oraria, garantendo un clima sereno e accogliente fino al momento del ricongiungimento finale con i genitori.

5. I MOMENTI DI CURA: LE ROUTINE

5.1 Le routine come azioni fertili e palestre di cittadinanza

Nel Polo Educativo le routine costituiscono una risorsa pedagogica centrale della giornata, configurandosi come azioni fertili che si ripetono con regolarità e prevedibilità sia al micronido sia alla scuola dell'infanzia. La scansione stabile di questi momenti permette al bambino di interiorizzare lo scorrere del tempo e di orientarsi culturalmente, costruendo una base di sicurezza fondamentale per potersi avventurare verso l'autonomia e la crescita. L'accoglienza, il pranzo, il cambio, il sonno e il ricongiungimento non sono semplici pause assistenziali, ma contesti di apprendimento in cui si sviluppano l'autostima, il senso di autoefficacia, le abilità cognitive, il linguaggio e lo schema corporeo. *Le routine rappresentano una vera e propria palestra di cittadinanza.* In questi spazi personali e sociali, i bambini modellano i propri comportamenti e comprendono concretamente che l'individualità e la vita di comunità possono convivere e integrarsi a vicenda.

5.2 La cura del corpo e l'igiene personale: i servizi igienici

Il momento del bagno e del cambio pannolino viene vissuto come un rituale sereno e rassicurante, fondamentale per promuovere l'autonomia e la conoscenza di sé. Al micronido l'igiene è inserita in modo strutturato dopo il gioco, prima e dopo il pranzo e in seguito alla merenda, per offrire ai bambini una chiara prevedibilità della giornata. I piccoli vengono

incoraggiati a partecipare attivamente alla cura della propria persona, imparando gradualmente a sfilarsi i vestiti e il pannolino e a lavarsi le mani in autonomia. Presso la scuola dell'infanzia la routine dei servizi igienici avviene a piccoli gruppi sotto lo sguardo vigile e attento del personale educativo. Attraverso specifiche attività ludiche e didattiche, le insegnanti accompagnano i bambini all'uso corretto dei rubinetti, del sapone, degli asciugamani monouso e del wc, senza mai dare nulla per scontato. L'équipe mantiene un atteggiamento di costante comprensione e rassicurazione verso i bambini che si sporcano, trasformando il cambio in un'occasionale opportunità di sostegno emotivo. Nel cerchio di discussione e nei gruppi di conversazione, la necessità di definire le regole d'uso del bagno viene tematizzata direttamente con i bambini. Inoltre, i bambini più grandi assumono un importante ruolo di tutor nei confronti dei nuovi inseriti, aiutandoli a riordinare e a distribuire i bicchieri e le salviette.

5.3 Il pranzo educativo: dimensioni relazionali, autonomie e accorgimenti educativi

Il pranzo trasforma l'assunzione del cibo in un'esperienza di crescita integrale, capace di coinvolgere la dimensione biologica, psicologica, socio-cognitiva e affettiva del bambino. Al micronido l'esperienza stimola la scoperta sensoriale di sapori, consistenze e odori in un clima sereno che supporta il benessere emotivo. Ogni bambino ha il proprio posto fisso a tavola e viene progressivamente coinvolto nell'apparecchiare e sparecchiare con la guida dell'educatrice. Alla scuola dell'infanzia il pranzo viene curato attraverso rituali precisi che favoriscono la relazione, l'ascolto dei bisogni individuali e la conoscenza delle abitudini culturali delle famiglie d'origine. Le maestre pranzano allo stesso tavolo con i bambini per porsi come modello di riferimento affettivo e relazionale. Il pasto viene consumato a gruppi all'interno delle singole sezioni e, per garantire stabilità e sicurezza emotiva al gruppo, ogni bambino usufruisce di un posto fisso a tavola individuato e mantenuto nel corso dell'anno. Questa prevedibilità riduce la conflittualità e permette ai bambini di concentrarsi sulle relazioni con i compagni di tavolo. Ogni giorno vengono individuati i camerieri, un incarico di responsabilità rivestito subito dai bambini di quattro e cinque anni e affrontato gradualmente dai piccoli di tre anni in base alla loro storia personale. Le educatrici prestano massima attenzione ai bambini con diete sanitarie o etico-religiose e invitano sempre all'assaggio della varietà alimentare, rispettando i tempi di ciascuno e senza mai imporre il cibo in caso di scarso interesse. Qualora l'assunzione del cibo dovesse evidenziare forti criticità, la scuola propone un colloquio con la famiglia per condividere la strategia di intervento più adeguata.

5.4 Il dopopranzo, la gestione condivisa del riposo pomeridiano e il rito del commiato

Al termine del pasto, i bambini si recano in bagno a piccoli gruppi per l'igiene personale e la pulizia dei denti. Prima di avviare il riposo, le educatrici propongono un momento di rilassamento collettivo supportato dall'ascolto della musica, utile per distendere le tensioni della mattina. I bambini del micronido e quelli della scuola dell'infanzia che manifestano il bisogno biologico di dormire vengono accompagnati nella stanza della psicomotricità. Qui sono allestiti i materassini per il sonno pomeridiano, e la presenza costante dell'educatrice garantisce un addormentamento protetto e sereno. I bambini che non riposano proseguono invece la giornata all'interno degli spazi del Polo dedicati ai giochi tranquilli o alla lettura. Quando le condizioni meteorologiche lo consentono, il pomeriggio prevede uscite in giardino

dove il personale propone giochi di cortile, decentrandosi in modo funzionale nei vari spazi esterni per sostenere le esplorazioni libere e le attività didattiche all'aperto.

Il commiato costituisce la fase finale della giornata educativa, un momento carico di significati profondi in quanto restituisce il tempo trascorso lontano dai propri cari e restituisce il bambino al suo contesto affettivo d'origine. È fondamentale accompagnare con cura questo passaggio verso il genitore, lavorando sul senso di far ritrovare una base sicura. Durante le fasce di uscita pomeridiana, sia per il micronido sia per la scuola dell'infanzia, le educatrici rimangono con i bambini all'interno dei rispettivi spazi, raccolti in attività tranquille. L'uscita viene preparata attraverso una serie di ritualità condivise che rappresentano la parziale conclusione della giornata, come il riordino degli ambienti, la cura della persona, il recupero degli oggetti personali e il ritrovo a grande gruppo. Al momento del passaggio, l'insegnante scambia brevi ma significative informazioni sulla giornata trascorsa con la famiglia, mantenendo contemporaneamente lo sguardo e l'attenzione vigile sui bambini ancora presenti in sezione. Una volta terminata la prima fascia di uscita ordinaria, l'educatrice accompagna i bambini che permangono nella struttura verso lo spazio dedicato al doposcuola, attivo fino alle diciassette e trenta. Il personale che svolge questo turno accoglie tutti i bambini e visiona accuratamente l'agenda interna per verificare eventuali comunicazioni registrate dalle colleghe del mattino da riferire ai genitori al momento del ricongiungimento finale. Successivamente, guida il gruppo unificato nel momento della merenda pomeridiana e nella routine dei servizi igienici, accompagnando i bambini con un ritmo rilassato fino alla chiusura del Polo.

6. DESCRIZIONE, VALORIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI SPAZI E MATERIALI

I bambini "abitano" il Polo Educativo quattro anni e questa esperienza di crescita è il "perno" della proposta educativa del POLO Educativo

6.1 L'ambiente come terzo educatore e metafora dell'infanzia

Gli spazi all'interno del Polo Educativo non sono semplici contenitori fisici, ma rappresentano una vera e propria pedagogia implicita che svela l'idea di infanzia a cui ci ispiriamo. L'evoluzione della ricerca pedagogica ha trasformato l'immagine del bambino da soggetto da custodire e proteggere a individuo competente, costruttore di conoscenze ed esteticamente creativo. L'organizzazione degli ambienti definisce la scuola come un contesto finalizzato e non artificioso, capace di caricarsi di risonanze affettive attraverso punti di riferimento stabili. L'équipe educativa progetta lo spazio affinché diventi il terzo educatore del Polo, un luogo di ricerca empirica dove adulti e bambini abitano la scuola e co-costruiscono i percorsi di apprendimento, garantendo flessibilità e coerenza ai vissuti quotidiani.

6.2 L'allestimento degli spazi in micro-laboratori leggibili e contigui

La predisposizione degli ambienti interni ed esterni risponde a criteri di leggibilità e contiguità tra le diverse dimensioni affettive, cognitive ed espressive. Gli spazi sono allestiti come veri e propri micro-laboratori delimitati da mobili bassi e strutture semi-mobili, come stoffe e materiali naturali, che permettono ai bambini di decentrarsi in piccoli gruppi, riducendo la conflittualità e favorendo un clima partecipato. Ogni sezione rappresenta la base sicura del gruppo, il luogo dell'affettività e della continuità dove ci si raduna per il circle time della mattina e per il commiato del pomeriggio. All'inizio dell'anno scolastico gli spazi si presentano poco strutturati e vengono progressivamente arricchiti in base agli interessi osservati. Per i bambini più piccoli del micronido e del primo anno di infanzia si privilegiano spazi ampi orientati al benessere e alla sperimentazione spontanea, con materiali semplici e fruibili. Per i bambini di quattro e cinque anni i laboratori diventano più articolati e ricchi di strumenti specifici per potenziare le competenze. La struttura offre laboratori specialistici per la manipolazione, lo spazio espressivo grafico-pittorico, la stanza della psicomotricità e il laboratorio scientifico, garantendo a ciascuno la possibilità di svolgere attività in autonomia senza il costante condizionamento dell'adulto.

6.3 Descrizione, finalità e rito d'accesso ai laboratori specialistici

Il Polo Educativo qualifica la propria offerta formativa attraverso l'allestimento di tre laboratori specialistici, pensati come spazi di ricerca e di espressione dei cento linguaggi dei bambini. Ogni laboratorio ha una finalità pedagogica definita e mette a disposizione materiali specifici per stimolare l'autonomia e il pensiero autonomo.

Il Laboratorio dei Travasi e della Manipolazione è finalizzato allo sviluppo della coordinazione oculo-manuale, della motricità fine e alla scoperta delle leggi della fisica e della materia. Attraverso l'esplorazione di farine, amido di mais, legumi, sabbia e acqua, i bambini sperimentano concretamente i concetti di peso, volume, capienza, pieno e vuoto. Lo spazio è strutturato con vasche a diverse altezze, contenitori di varie dimensioni, imbuti, cucchiaini e bilance, permettendo sia ai piccolissimi del micronido sia ai bambini dell'infanzia di agire in autonomia, assecondando il naturale bisogno di esplorazione tattile e sensoriale.

Il Laboratorio Espressivo e Grafico-Pittorico si propone come finalità la libera espressione del mondo interiore del bambino e lo sviluppo della sensibilità estetica. Questo atelier supera la logica del disegno stereotipato e offre supporti cartacei di diverse dimensioni, cavalletti, argilla, creta, colori a dita, tempere naturali e pennelli di ogni forma. I bambini sono liberi di accostarsi alle tecniche espressive sperimentando la mescolanza dei colori, la tridimensionalità della materia e la manipolazione plastica, valorizzando il processo creativo e l'unicità di ogni produzione personale.

Il Laboratorio Scientifico e di Osservazione della Realtà ha la finalità di stimolare il pensiero logico, la curiosità empirica e la capacità di formulare ipotesi. Attraverso la catalogazione e lo studio di elementi raccolti prevalentemente in giardino, come foglie, cortecce, sassi, semi e pigne, i bambini si avvicinano al metodo scientifico. L'allestimento prevede tavoli luminosi, lenti d'ingrandimento, microscopi semplificati, scatole per la classificazione e barattoli trasparenti, offrendo un contesto ideale per indagare i fenomeni della natura, scoprire le simmetrie e sviluppare le prime competenze logico-matematiche.

L'accesso a questi spazi specialistici è regolato da un rito quotidiano che promuove la responsabilità e la cura del bene comune. Insieme agli educatori referenti, i bambini negoziano

il numero massimo di partecipanti per ogni laboratorio, imparando a leggere i cartellini visivi o le tracce scritte che indicano la capienza dello spazio e definiscono le regole di utilizzo. Questo semplice rito d'accesso e di autoregolazione permette ai bambini di scegliere l'attività in base al proprio interesse, garantendo un clima di lavoro sereno, concentrato e rispettoso dei tempi di riordino dei materiali.

7. MATERIALI PER IL GIOCO E LE ATTIVITÀ

7.1 Criteri di scelta: il valore del naturale, del destrutturato e del recupero

La scelta dei materiali all'interno del Polo Educativo risponde a una precisa intenzione pedagogica che privilegia l'uso di elementi naturali, destrutturati e di recupero rispetto ai giochi commerciali tradizionali. Questa selezione si basa sulla consapevolezza che gli oggetti non precostituiti offrono stimolazioni sensoriali e percettive molto ricche, potenziando il pensiero divergente e la creatività dei bambini poiché non ne vincolano l'utilizzo a funzioni stereotipate. L'impiego di materiali poveri o provenienti dal contesto domestico e del territorio permette inoltre di promuovere un'educazione alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente attraverso il riuso creativo. Il Polo valorizza la versatilità di queste risorse, che si prestano a infinite trasformazioni e combinazioni simboliche a seconda dell'interesse e dell'età del bambino.

7.2 Tipologie e catalogazione dei materiali nei laboratori

I materiali vengono accuratamente catalogati e distribuiti all'interno dei laboratori specialistici in base alle specifiche funzioni esplorative che possono attivare. Nella categoria dei materiali naturali rientrano pigne, foglie, rametti, semi, sassi e conchiglie, che i bambini raccolgono in giardino o portano da casa. Tra i materiali naturali derivati si trovano spezie, frutta secca, pasta alimentare, fili di lana, tessuti, corde e tappi di sughero. I materiali destrutturati comprendono sabbia, farine e amido di mais, ideali per i travasi. Gli elementi artificiali e di recupero includono invece bottoni, spugne, cartoni, tappi metallici e carte di vario spessore. Nei laboratori i materiali sono disposti in contenitori trasparenti o aperti, facilmente accessibili e ordinati per criteri di affinità, offrendo un impatto estetico curato che invita alla ricerca scientifica o all'espressione grafico-pittorica e manipolativa.

7.3 Il ruolo dell'adulto nella regia e cura del materiale

Il personale educativo non si pone come un distributore passivo di giochi, ma assume una fondamentale funzione di regia e di allestimento del contesto. Le insegnanti e l'educatrice osservano costantemente l'interazione dei bambini con gli oggetti, pianificando l'introduzione progressiva di nuovi materiali per sostenere ed evolvere l'interesse del gruppo. È compito dell'adulto verificare quotidianamente che i materiali presenti siano ordinati, puliti, sicuri e in quantità sufficienti per evitare dinamiche conflittuali e facilitare l'azione autonoma. L'insegnante partecipa al gioco ponendosi come partner relazionale il cui fare offre spunti e idee, senza mai anticipare le soluzioni o sostituirsi all'esplorazione spontanea del bambino. Il personale coinvolge attivamente le famiglie e il territorio nel reperimento delle risorse di recupero, rendendo la cura del materiale un progetto partecipato della comunità scolastica.

L'adulto "gioca" con i bambini, in modo che il suo "fare" sia di aiuto/idea al "fare dei bambini".

8. DESCRIZIONE DELLE SINGOLE ATTIVITÀ EDUCATIVE PROGRAMMATE

8.1 L'approccio puero-centrico: progettare per ipotesi di lavoro e non per obiettivi rigidi

La progettazione didattica del Polo Educativo adotta una prospettiva interamente puero-centrica, in cui il bambino non è un ricevitore passivo di nozioni ma il costruttore della propria conoscenza. Le insegnanti e l'educatrice superano la logica dei programmi precostituiti o delle schede prestampate, strutturando il lavoro attraverso ipotesi aperte e flessibili che nascono dall'osservazione dei bisogni dei bambini. L'équipe non definisce obiettivi rigidi a lungo termine, bensì progetta contesti d'esperienza ricchi di stimoli e rilanci educativi, pronti a modificarsi e ad evolversi in base alle curiosità reali manifestate dal gruppo. Questo approccio valorizza l'errore come risorsa cognitiva e rispetta i tempi e gli stili di apprendimento individuali, trasformando l'attività didattica in un percorso di ricerca condiviso tra adulti e bambini.

8.2 Le macro-aree di sviluppo: socio-affettiva, espressivo-creativa, scientifico-cognitiva

I percorsi educativi si sviluppano in modo integrato e continuo attraverso tre grandi macro-aree, che riprendono e connettono le linee di sviluppo del nido e i campi di esperienza dell'infanzia.

La macro-area socio-affettiva mette al centro il benessere emotivo, la relazione con l'altro e la costruzione dell'identità personale. Attraverso i rituali dell'accoglienza, i cerchi di discussione della mattina e i giochi cooperativi, i bambini imparano a riconoscere, verbalizzare e gestire le proprie emozioni, sviluppando forme di empatia e legami di amicizia solidi. In questo contesto si inseriscono le prime regole della vita di comunità, sperimentate come uno strumento di protezione reciproca e non come un'imposizione.

La macro-area espressivo-creativa valorizza i cento linguaggi dei bambini, offrendo molteplici canali per dare forma al pensiero e all'immaginazione. Nei laboratori di pittura e manipolazione, l'uso di materiali naturali, creta e colori permette una narrazione visiva libera da stereotipi. Le attività di drammatizzazione e lo spazio dedicato alla musica e alla psicomotricità offrono ai bambini la possibilità di esplorare le potenzialità comunicative del corpo, affinando la coordinazione motoria e la percezione ritmico-sonora.

La macro-area scientifico-cognitiva promuove lo sviluppo delle competenze logiche, matematiche, linguistiche e di esplorazione della realtà. Attraverso le attività di travaso e manipolazione dei materiali destrutturati, i più piccoli sperimentano i concetti di peso, volume e causa-effetto. Per i più grandi, il laboratorio scientifico stimola la formulazione di ipotesi, l'osservazione diretta dei fenomeni naturali in giardino e le prime forme di catalogazione. La narrazione quotidiana di storie e la lettura autonoma di libri sostengono l'arricchimento del vocabolario, la strutturazione della frase e l'avvicinamento spontaneo alla lingua scritta.

9. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA E LINEE CONDIVISE DEL POLO

9.1 Dal modello tradizionale al lavoro per progetti socio-costruttivista

L'impostazione metodologica del Polo si distacca nettamente dai modelli trasmissivi tradizionali, in cui l'adulto detiene il sapere e il bambino si limita a riprodurre compiti standardizzati ed esecutivi. Abbracciando la prospettiva socio-costruttivista, la nostra scuola si configura come un luogo di ricerca permanente in cui l'intelligenza si sviluppa attraverso l'azione e la relazione. Il lavoro si struttura per progetti flessibili che nascono dalle domande, dai percorsi spontanei e dalle curiosità concrete che i bambini manifestano durante l'esplorazione dei contesti. Le educatrici e le maestre non anticipano le risposte, ma agiscono come facilitatori dei processi cognitivi, predisponendo contesti problematici e rilanci educativi che stimolano i bambini a formulare teorie e a trovare soluzioni attraverso il confronto costante nel piccolo gruppo.

9.2 L'integrazione interna 0-6: l'avvio della progettazione, l'organizzazione dei gruppi dei bambini e il superamento delle sezioni chiuse.

Per qualificare l'offerta formativa e rispondere in modo coerente alle reali tappe di crescita, il Polo supera la logica rigida delle sezioni chiuse e adotta un'organizzazione flessibile per gruppi di età omogenea guidati dalle maestre referenti. Questo assetto non parte in modo rigido a settembre, ma segue i tempi di adattamento dei bambini. La prima parte dell'anno scolastico, da settembre a dicembre, viene dedicata interamente alla cura degli ambienti, al consolidamento delle routine e a un'osservazione sistematica dei bambini da parte del team educativo. Al termine di questa fase di osservazione e stabilizzazione affettiva, a partire dal mese di gennaio, l'équipe incrocia i dati raccolti per formalizzare la progettazione annuale e strutturare i tre macro-gruppi di riferimento, identificati da specifici colori:

Il Gruppo Pink, che unisce in una dimensione di forte continuità i bambini grandi del micronido e i bambini di tre anni della scuola dell'infanzia.

Il Gruppo Yellow, che accoglie i bambini di quattro anni della scuola dell'infanzia.

Il Gruppo Green, che raccoglie i bambini di cinque anni nel loro ultimo anno di percorso.

9.3 Il valore dell'intersezione, i criteri di permanenza nei gruppi e le esperienze di tutoring tra diverse età

La metodologia dell'intersezione trova la sua massima espressione nel Gruppo Pink, dove l'unione dei bambini del micronido con i piccoli del primo anno dell'infanzia permette di valorizzare le competenze dei bambini grandi del nido e degli anticipatori. Questa scelta favorisce dinamiche di aiuto reciproco, lo sviluppo di forme di imitazione spontanea e un arricchimento dei modelli linguistici e relazionali.

Sul piano della continuità interna, l'équipe educativa riserva una cura particolare ai percorsi dei bambini più piccoli di quindici mesi o degli anticipatori che, per ragioni anagrafiche, non accederanno direttamente alla scuola primaria al termine del triennio dell'infanzia. In linea

generale, l'équipe individua nel Gruppo Pink la fascia ideale da ripetere per consolidare le autonomie e garantire la necessaria stabilità affettiva e cognitiva all'interno di un contesto ludico già noto. Tuttavia, l'orientamento del Polo esclude qualsiasi automatismo rigido, privilegiando una dimensione personalizzata.

Nel corso del triennio, le maestre referenti e l'educatrice monitorano attentamente la rete di relazioni e i legami di amicizia significativi che il bambino costruisce nel tempo. Per questa ragione, la decisione finale sul gruppo da ripetere — se il Gruppo Pink o il Gruppo Yellow — viene co-progettata e valutata insieme a tutta l'équipe educativa. Questo confronto approfondito ha l'obiettivo di tutelare il benessere emotivo del bambino, evitando che possa vivere un senso di isolamento o di perdita nel momento in cui il gruppo storico di amici passa al livello Green e successivamente alla scuola primaria, garantendogli così un percorso di crescita sereno, continuo e supportato dai propri punti di riferimento affettivi.

10. FORMAZIONE DELLE SEZIONI E GESTIONE DEI GRUPPI DEI BAMBINI

10.1 La sezione come base sicura di riferimento affettivo e continuità

La sezione costituisce il nucleo fondamentale della vita scolastica all'interno del Polo Educativo, configurandosi come una vera e propria base sicura affettiva ed emotiva per ciascun bambino. All'inizio della giornata e nei momenti che precedono il ricongiungimento pomeridiano con la famiglia, le sezioni del Micronido e della Scuola dell'Infanzia offrono ai bambini un punto di riferimento stabile, protetto e riconoscibile. Questa stabilità spaziale e relazionale permette di strutturare rituali quotidiani d'incontro e di commiato che rassicurano il piccolo e consolidano il suo senso di appartenenza a un gruppo definito. La sezione garantisce la continuità dei legami affettivi con i compagni e con le insegnanti di riferimento lungo tutto l'arco dell'anno scolastico, ponendosi come lo spazio privilegiato della cura, dell'ascolto e della narrazione delle esperienze personali vissute fuori e dentro la scuola.

10.2 L'articolazione dei raggruppamenti: grande, medio e piccolo gruppo

Per favorire una reale personalizzazione dei percorsi e sostenere lo sviluppo integrale di ciascuno, il Polo organizza la gestione dei bambini attraverso un'articolazione temporale e pedagogica flessibile nel corso dell'anno scolastico.

Da settembre a dicembre, la vita scolastica si sviluppa prevalentemente all'interno delle singole sezioni di appartenenza (Chioccioline, Bruchi e Coccinelle). Questo raggruppamento tutela la stabilità affettiva necessaria nella fase delicata degli ambientamenti e della ripresa dopo la pausa estiva, permettendo al team di consolidare le routine, curare l'approccio agli spazi e avviare l'osservazione sistematica dei bambini nel grande gruppo.

A partire dal mese di gennaio, l'organizzazione evolve e si sposta sui tre macro-raggruppamenti per età omogenea, definiti dai gruppi colore, ciascuno orientato a precise direttrici pedagogiche e aree di apprendimento specifico:

- **Il Gruppo Pink (Grandi del Micronido e Tre anni dell'Infanzia):** Si focalizza sull'area dello sviluppo socio-affettivo, linguistico e delle prime autonomie. La progettazione mira al consolidamento della sicurezza emotiva, all'espansione del vocabolario attraverso la narrazione e all'esplorazione sensoriale e motoria nei laboratori.

- **Il Gruppo Yellow (Quattro anni dell'Infanzia):** È orientato all'area delle competenze sociali, espressive e simboliche. Le esperienze stimolano la cooperazione tra pari, l'interazione complessa nei giochi di ruolo e l'approfondimento dei cento linguaggi creativi attraverso l'uso di materiali naturali e plastici negli atelier.
- **Il Gruppo Green (Cinque anni dell'Infanzia):** Si concentra sull'area dello sviluppo logico-cognitivo, dell'autodeterminazione democratica e della continuità verso la scuola primaria. Le proposte promuovono la progettualità intenzionale, la formulazione di ipotesi scientifiche, le prime forme di catalogazione e la rielaborazione critica delle esperienze.

Per garantire la massima efficacia di questi apprendimenti specifici, il Polo adotta una strategia che calibra la numerosità dei gruppi in base all'età e ai bisogni evolutivi dei bambini. Le esperienze e le attività di ricerca sul campo si svolgono in genere nella dimensione del **piccolo gruppo**. Per i bambini più piccoli del gruppo Pink, per i quali la presenza dell'adulto come mediatore e la stabilità relazionale sono fondamentali, i sottogruppi d'esperienza vengono strutturati fino a un massimo di dieci o dodici bambini. Al contrario, per i bambini più grandi dei gruppi Yellow e Green, che possiedono già autonomie consolidate e una maggiore capacità di gestione dei conflitti e dei tempi di attenzione, i gruppi di apprendimento vengono configurati in forme più ampie. Questa modulazione numerica assicura a ciascun bambino un contesto di ascolto protetto e la possibilità di agire sui materiali nel pieno rispetto dei propri ritmi di crescita.

11. LA CULTURA DELLA DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA

11.1 Significato del documentare: memoria storica, riflessione e visibilità

Nel Polo Educativo la documentazione non è considerata un adempimento burocratico a posteriori, ma un processo di ricerca continuo che dà struttura e visibilità al percorso scolastico. Documentare significa raccogliere, analizzare e interpretare le tracce del fare quotidiano dei bambini per costruire la memoria storica del servizio. Questo strumento permette all'équipe di riflettere costantemente sulla propria pratica didattica, trasformando l'osservazione dei processi infantili in materiale per riorientare la progettazione in itinere. Al contempo, la documentazione rende esplicito e trasparente il valore pedagogico delle attività agli occhi delle famiglie, offrendo un racconto dettagliato che valorizza le competenze e l'evoluzione del pensiero del bambino.

11.2 I criteri documentativi specifici per il Micronido e della Scuola dell'Infanzia

I criteri e gli strumenti di documentazione cambiano e si evolvono in base alle diverse fasce d'età dei bambini per rispettare la specificità e l'unicità dei loro traguardi di sviluppo all'interno del percorso zero-sei.

Per i bambini del Micronido, l'azione osservativa e documentativa dell'educatrice si concentra principalmente sulla dimensione corporea, sulle routine di cura e sui processi di separazione e ricongiungimento quotidiano. La documentazione traccia la conquista progressiva dell'autonomia motoria e sfinterica, l'esplorazione senso-olfattiva dei materiali destrutturati nei travasi e la nascita delle primissime forme di comunicazione non verbale e interazione

sociale tra i pari. Gli strumenti privilegiati in questa fase sono i diari di bordo narrativi e le sequenze fotografiche focalizzate sul benessere emotivo e sulla stabilità affettiva del piccolo nei momenti del pranzo, del cambio e del sonno.

Per il primo anno della scuola dell'infanzia, corrispondente ai bambini di tre anni, l'attenzione delle insegnanti si sposta sull'analisi di partenza e sull'evoluzione dei processi di adattamento all'interno sia della sezione che dei nuovi gruppi. La documentazione racconta l'espansione del linguaggio verbale, la progressiva familiarizzazione con le regole della comunità scolastica e l'approccio iniziale alla manipolazione e al gioco simbolico, valorizzando il passaggio graduale dal gioco parallelo al gioco condiviso.

Per i bambini di quattro anni, il focus documentativo esplora le risposte e le interazioni complesse all'interno dei micro-laboratori specialistici. Si documentano le relazioni stabili di amicizia, la sperimentazione guidata con i materiali naturali negli atelier espressivi, la capacità di cooperazione nei giochi di ruolo e i primi percorsi logico-cognitivi che nascono dall'interazione spontanea con l'ambiente e con i coetanei.

Per l'ultimo anno dei cinque anni, la documentazione diventa uno strumento strutturato e riflessivo, focalizzato sui prototipi, sui manufatti complessi e sulle verbalizzazioni dirette dei bambini. Le maestre registrano accuratamente i dialoghi emersi durante le assemblee democratiche del gruppo Green, le teorie infantili formulate nel laboratorio scientifico, la pianificazione condivisa dei giochi e i processi metacognitivi legati alla continuità verticale, lasciando una traccia visibile della capacità di rielaborazione critica prima del passaggio alla scuola primaria.

11.3 Gli strumenti di restituzione e condivisione: i pannelli espositivi e le Storie di Apprendimento

Per condividere il percorso educativo con i genitori in modo efficace e trasparente, il Polo adotta una strategia documentativa integrata che si articola su due livelli temporali e comunicativi complementari, valorizzando sia l'esperienza nei gruppi per età sia il vissuto quotidiano all'interno delle sezioni.

Il primo livello è visivo e ha una cadenza mensile. All'interno dello spazio comune del salone vengono allestiti e aggiornati i pannelli espositivi della scuola. Questi pannelli offrono una narrazione visiva immediata e accessibile, raccontando mese per mese le esperienze salienti, i percorsi laboratoriali e le scoperte vissute dai bambini all'interno dei tre gruppi d'età Pink, Yellow e Green. Attraverso sequenze fotografiche e brevi tracce scritte, le famiglie possono seguire l'evoluzione dei progetti didattici nel corso dell'anno direttamente durante i momenti quotidiani dell'accoglienza e del commiato.

Il secondo livello è narrativo e ha una cadenza trimestrale. Ogni tre mesi, l'équipe educativa elabora e invia direttamente alle famiglie le Storie di Apprendimento. Questo prezioso strumento digitale e cartaceo non si limita a riassumere le attività, ma approfondisce i processi cognitivi ed emotivi dei bambini. All'interno delle Storie di Apprendimento, le esperienze fatte nei gruppi colore vengono arricchite dai racconti dettagliati dei momenti routinari e delle dinamiche relazionali vissute dai bambini nelle tre sezioni d'appartenenza (Chioccioline, Bruchi e Coccinelle). Questo documento offre una restituzione profonda e personalizzata, descrivendo i percorsi progettuali a lungo termine, le conversazioni tra pari e i significati pedagogici di ogni traguardo raggiunto, consolidando una reale alleanza educativa tra la scuola e la famiglia.

12. IL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA: CO-RESPONSABILITÀ, PARTECIPAZIONE E TERRITORIO

12.1 L'alleanza educativa e i dispositivi di incontro con le famiglie

La relazione con la famiglia, considerata soggetto attivo e partecipe del progetto educativo del Polo, si fonda su un principio di autentica alleanza e corresponsabilità. Per favorire il confronto, lo scambio e la collaborazione, il Polo definisce specifici momenti informativi e di incontro distribuiti lungo tutto l'anno scolastico, mantenendo una totale uguaglianza di tempistiche e scadenze tra il Micronido e la Scuola dell'Infanzia. Il primo contatto avviene durante l'Open Day, un'iniziativa annuale in cui le nuove famiglie visitano il servizio e approfondiscono le modalità di funzionamento e le linee metodologiche con la Coordinatrice e il personale. Successivamente, la riunione con i nuovi iscritti, che si svolge di norma nel mese di giugno, si rivolge alle famiglie accolte per l'ambientamento di settembre. Presieduta dalla responsabile alla presenza dell'équipe, questa assemblea illustra il funzionamento organizzativo e pedagogico della scuola con un focus specifico sull'ambientamento, proseguendo poi in piccoli gruppi con le educatrici referenti per ascoltare i quesiti dei genitori.

I colloqui individuali rappresentano lo spazio d'ascolto personalizzato per eccellenza. I primi colloqui si collocano nei primi giorni di settembre e servono a conoscere le abitudini e i ritmi dei bambini in entrata, rassicurando i genitori sull'avvio dell'esperienza. Nel corso dell'anno sono previsti colloqui di verifica e restituzione programmati in base alle fasce d'età. Nei mesi di gennaio e febbraio si svolgono i colloqui per verificare l'avvenuto ambientamento dei bambini di tre anni. Nel mese di marzo si attivano gli incontri con i genitori dei bambini di quattro anni per aggiornarli sul percorso scolastico. Nei mesi di aprile e maggio si tengono i colloqui per i bambini di cinque anni che andranno alla scuola primaria, una restituzione complessiva delle competenze raggiunte per concludere il ciclo triennale. Ulteriori colloqui possono essere concordati in qualsiasi momento su richiesta delle famiglie o del personale, prevedendo se necessario la presenza della responsabile per consolidare la relazione educativa.

12.2 Le riunioni per gruppi d'età e i momenti di aggregazione e partecipazione

Le riunioni e le assemblee, previste di norma tre volte all'anno nei mesi di novembre, marzo e maggio, sono anticipate da un momento iniziale in plenaria con la responsabile per poi spostarsi sui raggruppamenti di lavoro. Coerentemente con l'impostazione metodologica del Polo, queste riunioni non seguono la divisione delle sezioni ma vengono progettate per gruppi d'età. I genitori del nido vengono quindi convocati insieme a quelli dei tre anni per condividere la progettualità del Gruppo Pink, favorendo la conoscenza tra famiglie e la continuità interna. Questi incontri sono finalizzati a presentare la progettazione, illustrare il planning degli appuntamenti, mostrare la documentazione che verrà consegnata a fine anno, procedere all'elezione dei rappresentanti e presentare il progetto di continuità con la scuola primaria per il gruppo dei grandi.

I momenti di partecipazione e festa si configurano come occasioni di forte aggregazione e socializzazione. Nel mese di aprile il Polo promuove i laboratori di co-costruzione, spazi pomeridiani in cui i genitori entrano attivamente a scuola per collaborare con i bambini. Le feste di Natale, a dicembre, e di fine anno, a giugno, celebrano i traguardi raggiunti dal gruppo. Tutte le feste si svolgono rigorosamente di pomeriggio per garantire la massima partecipazione

dei nuclei familiari, dedicando una cura speciale alla festa dei remigini nel mese di giugno per salutare i bambini di cinque anni che lasciano il Polo.

12.3 Gli Organi Collegiali e il ruolo dei rappresentanti nel Sistema Integrato

Gli organi collegiali del Polo si ispirano nella loro azione alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ai principi costituzionali della partecipazione democratica e ai valori della più recente ricerca pedagogica. I soggetti coinvolti sono il Coordinatore del Polo, il collegio educativo e i genitori. Per garantire la piena integrazione dello zero-sei, gli organi collegiali storicamente previsti per la scuola dell'infanzia, come i Rappresentanti dei genitori, il Consiglio di intersezione e il Consiglio d'Istituto, sono estesi ai genitori di tutti i bambini del Polo, compresi gli iscritti al micronido.

I rappresentanti di sezione vengono eletti dai pari all'interno della prima riunione annuale e rimangono in carica per un anno, con possibilità di rielezione. Le loro competenze si sostanziano nell'agevolare e rendere condivisa la vita della scuola. Si occupano della raccolta volontaria di materiali di consumo, libri o quote per le iniziative didattiche, creano e gestiscono mailing list per ottimizzare le comunicazioni interne, raccolgono segnalazioni e proposte da presentare alla Coordinatrice o alle educatrici, e supportano la distribuzione delle comunicazioni ufficiali del Polo. I rappresentanti si rapportano costantemente con la Coordinatrice per formulare proposte e iniziative da sottoporre all'esame del servizio.

12.4 Le uscite didattiche ed esplorazione del territorio

Le uscite didattiche costituiscono parte integrante dell'offerta formativa e vengono pianificate annualmente dalle educatrici in stretta sinergia con la responsabile del servizio. Questa progettualità risponde alla finalità di stimolare e sviluppare gli interessi dei bambini attraverso piccoli percorsi e progetti orientati all'esplorazione, alla scoperta e alla conoscenza del territorio di appartenenza. Il numero complessivo delle uscite e la qualità delle proposte vengono comunicati ufficialmente ai genitori durante la prima riunione di sezione di novembre, garantendo una trasparenza totale e permettendo alle famiglie di condividere lo sfondo progettuale che guiderà il gruppo fuori dalle mura scolastiche.

CALENDARIO ANNUALE INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

Sintesi del calendario unificato del Polo:

- **SETTEMBRE:** Colloqui individuali per i genitori dei nuovi iscritti (conoscenza e abitudini).
- **OTTOBRE:** Assemblea plenaria del Polo per la presentazione del Progetto Educativo.
- **NOVEMBRE:** Riunioni collettive per gruppi d'età (presentazione della progettazione annuale, elezione dei rappresentanti e comunicazione delle uscite didattiche).
- **DICEMBRE:** Festa di Natale con i genitori nel pomeriggio.
- **FEBBRAIO:** Colloqui individuali di restituzione sull'avvenuto ambientamento per i genitori dei bambini di tre anni.
- **MARZO:** Colloqui individuali per i genitori dei bambini di quattro anni e Riunione intermedia per gruppi d'età.



- **APRILE:** Momenti di partecipazione delle famiglie attraverso i laboratori di co-costruzione.
- **MAGGIO:** Colloqui individuali per i genitori dei bambini di cinque anni (verifica competenze e continuità).
- **GIUGNO:** Festa dei remigini, riunioni per gruppi d'età per la verifica conclusiva dell'anno, festa di fine anno nel pomeriggio e riunione per i nuovi iscritti (per gli ambientamenti del successivo settembre).